

## Argomenti



Andrea  
**Calistri**

Imprenditore

**LA SCHEDA**  
ARTIGIANO PELLETTIERE,  
PRESIEDE IL CONSORZIO  
CENTOPERCENTO ITALIANO

## Caso Prato, il dialogo solo con chi è in regola

«Pochi i controlli: è stato consentito che si aprissero troppe attività illegali»

Claudio  
Bozza



**T**re omicidi in pochi giorni e una raffica di arresti di esponenti di spicco della mafia cinese, che ormai ha in mano gran parte del mercato. Il bubbone del "caso Prato" è scoppiato in tutta la sua virulenza. Imprese "fantasma" impiantate da orientali che hanno preso il posto di centinaia di aziende italiane, pelletterie e tessili, cancellate dalla crisi. Nel giro di pochi anni, sottotraccia, «le imprese illegali hanno sconfitto chi ha sempre rispettato le regole, gli imprenditori onesti, che alla fine però ci han-

no rimesso tutto». Parole di Andrea Calistri, presidente del Centopercento italiano, consorzio per la difesa del "made in Italy" fondato nel 1997 che riunisce 70 produttori italiani del settore moda, pelletteria di lusso, casa ed enogastronomia. Il 70% di queste realtà sono Toscane, ma del resto è in questo il distretto storico di tessile e manifatturiero.

**Calistri, lei è un imprenditore etico della pelletteria, cosa piuttosto difficile al tempo del "low cost". Mai i cinesi sono una minaccia o bisogna puntare all'integrazione?**

Finora, e lo dico a malincuore perché non voglio essere razzista, sono stati solo un problema. Del resto è innegabile che abbiano prodotto tanta illegalità, l'humus che ha portato alla grave situazione di violenza e criminalità del "caso Prato". Poi va aggiunto però il fatto che esiste anche una netta mi-



EPOLIS

fenomeno ha avuto effetti virulenti. Il "dumping", la concorrenza scorretta, ha permesso agli orientali di impadronirsi delle quote di mercato lasciate scoperte dagli imprenditori italiani: più della metà di quest'ultimi a Prato sono rimasti schiacciati.

**Quali sono i fattori che oggi rendono "imbattibili" i cinesi?**

Prima di tutto il lavoro sommerso, malpagato, senza orari né regole. Poi la grande abilità nella contraffazione che "droga" il mercato con prezzi imbattibili.

**Il "low cost" può anche essere pericoloso per la salute?**

Certo, chi produce "low cost" non può certo guardare per il sottile. Molti materiali usati possono essere altamente tossici per l'uomo, e non parliamo per l'ambiente. Nella procedura di concia della pelle delle scarpe vengono spesso usati materiali velenosi, che, a contatto con la cute, possono provocare effetti gravissimi. Poi ci sono i pericoli causati dal nichel degli accessori e la pessima traspirazione degli abiti di "cotone", mettiamolo tra virgolette perché tanto sono riusciti a falsificare anche quello.

**Ma ora che i processi della globalizzazione sono quasi completamente maturati, cosa significa "made in Italy"?**

Per noi è un marchio da apporre esclusivamente su beni prodotti interamente in Italia, dalla materia prima fino al termine della lavorazione, in fabbriche che rispettino le norme di legge a partire dalla tutela della salute e dell'ambiente. Dal 1 ottobre entrerà però in vigore una nuova normativa del governo, che consente di apporre il marchio anche su beni realizzati in Italia anche solo parzialmente, a patto che vi sia la completa tracciabilità del prodotto. Una normativa su cui siamo abbastanza scettici.

**Ma lei si è mai appoggiato ai cinesi in qualche fase di lavorazione della pelle?**

Mai fatto. Mi appoggio solo a piccoli gruppi di artigiani italiani, del resto la cultura della pelle è nata qui e io considero il saper fare dei nostri artigiani il vero e unico valore aggiunto di un prodotto Centopercento Italiano. ■

**Il low cost pericoloso per la salute: nella concia della pelle vengono spesso usati materiali velenosi. La legge sul made in Italy? Non è certo il massimo**

noranza di cinesi che rispettano le regole e con cui vale la pena portare avanti un dialogo.

**Quali sono le condizioni essenziali per far parte del Centopercento italiano?**

Diamo lavoro, tra dipendenti e indotto, a circa tremila persone, con 230 milioni di euro di fatturato. Con noi sta esclusivamente chi gioca pulito, non è un problema di razze. Tutti devono giocare una partita a carte scoperte, rispettando regole uguali per tutti.

**Siriferisce alla concorrenza?**

Esattamente. Finora è stato consentito che decine di migliaia di cittadini cinesi si siano stabiliti qui, aprendo attività illegali senza che nessuno abbia fatto niente.

**Perché dopo anni di allarmi il "caso Prato" scoppia solo ora?**

La crescita delle aziende cinesi è stata vertiginosa e in un periodo di crisi così drammatica questo

**PUBBLICITÀ  
LEGALE**

**Comune di Portico di Caserta**

Estratto Avviso di Pubblico Incanto

CIG 04939260A1 - CUP C69D050000200002

Amministrazione giudicatrice Comune di Portico di Caserta, Piazza Rimembranza 1 - 81050 Portico di Caserta. Tel. 0823.695245 - 6 - 7 - 9; Fax 0823.695244 - Oggetto dell'appalto: esecuzione dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento edificio comunale al Viale dei Pini. Importo a base di gara: € 524.852,93 - Termine presentazione offerta: 02 agosto 2010 ore 12,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il Bando integrale è disponibile all'indirizzo dei seguenti indirizzi internet: [www.serviziobandi.it](http://www.serviziobandi.it) [www.comuneportodicaserita.it](http://www.comuneportodicaserita.it) [www.sitar-campania.it](http://www.sitar-campania.it)

Il responsabile del procedimento  
Geometra Biagio Gravina

## APPALTI? CONCORSI? BILANCI?

Enti e Istituzioni, per soddisfare quanto richiesto dalle previsioni normative, possono pubblicare le proprie comunicazioni di appalti, gare, concorsi, bilanci, varianti PRG, compatibilità ambientale ed ogni altra tipologia di pubblicità legale su **Il Firenze** o sul network **E Polis Italia**, contattandoci al seguente indirizzo

**PUBLIEPOLIS**  
Concessionaria Network EPOLIS

Il Firenze - Via Pian Dei Carpini, 96/8 - Tel. 055/0946510 - Fax 055/0946529